

TORINO-LIONE Il commissario spiega i motivi per cui è necessario realizzare la ferrovia **Una lettera di Mario Virano ai valsusini** **«Dai No Tav intimidazioni e menzogne»**

→ **Torino** Una lettera per spiegare i motivi del "Sì" alla Torino-Lione e per controbattere le ragioni addotte dai movimenti No Tav per evitare l'apertura dei cantieri. La missiva, che sta raggiungendo tutte le famiglie valsusine, porta la firma di Mario Virano, il commissario del Governo per la Torino-Lione e presidente dell'Osservatorio. E' forse la prima volta che si cerca di contattare personalmente tutti i valsusini per spiegare loro quali sono i motivi che rendono indispensabile la realizzazione dell'infrastruttura. Fino ad oggi, da questo punto di vista, i No Tav erano stati decisamente più abili ad arrivare allo "stomaco" dei valsusini, andando a toccare punti sensibili come l'inquinamento, l'amianto e la possibilità che molte case vengano requisite ed abbattute per far posto ai cantieri. Nella lettera - i cui costi sono stati pagati da Ltf - Mario Virano prova a tranquillizzare tutti. E per farlo non lesina duri attacchi ai comitati: «Le loro tesi - si legge in un passaggio - sono



Mario Virano

rispettabili ma non si comprende perché, per sostenerle, molti ricorrano ad intimidazioni verso chi la pensa diversamente e diffondano messaggi allarmistici basati su menzogne». Segue poi un esempio: «E' il caso del falso annuncio di centinaia di case da demolire: gli

edifici a rischio sono invece poche unità».

Se da un lato Virano accusa i comitati, dall'altro porge la mano ai sindaci ribelli: «La porta della collaborazione - si legge in un altro passaggio - resta aperta per tutti, anche per quanti finora hanno evitato o rifiutato il confronto». Non mancano rassicurazioni sull'impatto dell'opera una volta terminati i cantieri e sull'effettivo utilizzo dei treni. In tal senso il commissario ricorda che per collegarci con la Francia stiamo ancora utilizzando un tunnel, quello del Frejus, risalente ai tempi di Cavour e che non è sensato pensare che lo stesso possa bastare ancora per decenni. Per concludere un «appello alla ragionevolezza e al buon senso, ricordando che non stiamo parlando di basi missilistiche o di prodotti tossici, ma semplicemente di treni e di una ferrovia moderna per noi, i nostri figli, i nostri nipoti. Una ferrovia come se ne fanno in tutto il mondo».

[cla.ne.]